

## RESOCONTO SOMMARIO

156.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

E DEI VICEPRESIDENTI TARCISIO GITTI E ALFREDO BIONDI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa:</b>		Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	12
Presidente .....	3, 4	Giuliani Francesco (gruppo dei verdi) .....	11, 12
Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	4	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) .....	11
Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano) .....	4	Lucarelli Luigi (gruppo PSI), <i>Relatore per la VI Commissione</i> .....	9, 10
Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	4	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) .....	6, 7, 9
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Mensurati Elio (gruppo DC) .....	6
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	29	Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale) .....	7, 8, 11
(Autorizzazione di relazione orale) .....	18	Pasetto Nicola (gruppo MSI-destra nazionale) .....	5, 6, 7, 8, 9, 11
(Trasmissione dal Senato) .....	29	Sacconi Maurizio, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	10, 12
<b>Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):</b>		Sanese Nicolamaria (gruppo DC), <i>Relatore per la V Commissione</i> .....	6, 9, 10
S. 905. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica ( <i>approvato dal Senato</i> ) (2313) .....	4	Sartori Maria Antonietta (gruppo PDS) .....	10
Presidente .....	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12	Solaroli Bruno (gruppo PDS) .....	5
Asquini Roberto (gruppo lega nord) .....	9, 12	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	10
Carta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	9	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	4, 5

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
S. 900. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale (approvato dal Senato) (2330) ..... 24	
Presidente ..... 24	25, 26
Calini Canavesi Emilia (gruppo rifondazione comunista) ..... 25	
Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 24, 25	
Innocenti Renzo (gruppo PDS) ..... 25	
Pizzinato Antonio (gruppo PDS) ..... 25	
Principe Sandro, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> ..... 24	
Ratto Remo (gruppo repubblicano) ..... 25, 26	
Russo Ivo (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..... 24	
Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord) ..... 25, 26	
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):</b>	
Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1993, n. 52, recante disposizioni urgenti per assicurare l'esecuzione di contratti o concessioni relativi ad opere, forniture o servizi a favore della pubblica amministrazione (2353) ..... 26	
Presidente ..... 26	27, 28
Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 27	
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) ..... 28	
De Paoli Paolo (gruppo PSDI) ..... 27	
Merloni Francesco, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ..... 27	
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 28	
Vigneri Adriana (gruppo PDS), <i>Relatore</i> ..... 26	
Vito Elio (gruppo federalista europeo) ..... 28	
<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):</b>	
Presidente ..... 12, 13, 14, 15, 18	
Balocchi Enzo (gruppo DC) ..... 15	
Bargone Antonio (gruppo PDS) ..... 17	
Biondi Alfredo (gruppo liberale) ..... 16	
Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo), <i>Relatore</i> ..... 13	
D'Onofrio Francesco (gruppo DC) ..... 17	
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS), <i>Relatore</i> ..... 15	
Fragassi Riccardo (gruppo lega nord) ..... 18	
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista) ..... 17	
Mancini Gianmarco (gruppo lega nord) ..... 13, 16	
Paissan Mauro (gruppo dei verdi), <i>Relatore</i> ..... 14	
Patuelli Antonio (gruppo liberale) ..... 15	
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi) ..... 15	
Pinza Roberto (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..... 13	
Rocchetta Franco (gruppo lega nord) ..... 13	
Sgarbi Vittorio (gruppo liberale) ..... 14	
Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista) ..... 13	
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 16	
<b>Interrogazioni urgenti (Svolgimento):</b>	
Presidente ..... 24	
Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) ..... 24	
Bianco Gerardo (gruppo DC) ..... 19	
Boato Marco (gruppo dei verdi) ..... 19	
Bonino Emma (gruppo federalista europeo) ..... 21	
Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano) ..... 20	
Ferrari Marte (gruppo PSI) ..... 21	
Fortunato Giuseppe (gruppo DC) ..... 22	
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista) ..... 23	
Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ..... 22	
Mancino Nicola, <i>Ministro dell'interno</i> ..... 8, 20, 22	
Pappalardo Antonio (gruppo PSDI) ..... 22	
Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 23	
Pellicani Giovanni (gruppo PDS) ..... 19	
Piro Franco (gruppo PSI) ..... 19	
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) ..... 24	
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi) ..... 23	
Rossi Luigi (gruppo lega nord) ..... 22	
Trabacchini Quarto (gruppo PDS) ..... 21	
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 20	
<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>	
Presidente ..... 12	
<b>Missioni</b> ..... 3, 18	
<b>Per lo svolgimento di interrogazioni urgenti:</b>	
Presidente ..... 3	
Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano) ..... 3	
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista) ..... 3	
Marri Germano (gruppo PDS) ..... 3	
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi) ..... 3	
Vito Elio (gruppo federalista europeo) ..... 3	
<b>Per lo svolgimento di una interpellanza:</b>	
Presidente ..... 28	
Soriero Giuseppe (gruppo PDS) ..... 28	
<b>Sul processo verbale:</b>	
Presidente ..... 3	
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 3	
<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ... 29	

**La seduta comincia alle 9,30.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

CARLO TASSI, parlando sul processo verbale, fa presente di avere lanciato nella seduta di ieri un guanto bianco con fiamma tricolore al Presidente del Consiglio dei ministri Amato in segno di sfida: questo suo gesto da vecchio gentiluomo è evidentemente passato inosservato poiché non se ne fa menzione nel processo verbale né risulta agli atti.

PRESIDENTE, a prescindere da ogni commento sull'episodio, fa presente all'onorevole Tassi che egli ha compiuto tale gesto dopo che la seduta era stata sospesa (*Commenti del deputato Tassi*).

(*Il processo verbale è approvato*).

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Raffaele Costa, de Luca, Ebner e Gargani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Per lo svolgimento di interrogazioni urgenti.**

EDOARDO RONCHI sollecita l'urgente svolgimento di una interrogazione sull'assassinio del rappresentante in Italia del Consiglio nazionale della resistenza iraniana, avvenuto ieri a Roma.

SEVERINO GALANTE si associa alla richiesta dell'onorevole Ronchi.

GERMANO MARRI si associa anch'egli.

ELIO VITO si associa, ricordando che l'onorevole Ciccimessere, a nome del gruppo federalista europeo, aveva già ieri sera sollecitato lo svolgimento di interrogazioni sulla vicenda richiamata e sulla ripresa del traffico d'armi con l'Iran.

GUGLIELMO CASTAGNETTI si associa alla richiesta dell'onorevole Ronchi.

PRESIDENTE fa presente che il Presidente della Camera si è già attivato presso il Governo. Oggi pomeriggio, alle 16, un rappresentante del Ministero dell'interno verrà pertanto a rispondere alle interrogazioni richiamate, nonché agli strumenti del sindacato ispettivo presentati sulla vicenda che ha visto coinvolto, giovedì scorso a Milano, l'onorevole La Malfa.

**Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento,

che i seguenti disegni di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

*alla V Commissione (Bilancio):*

S. 966. — « Modifica dell'articolo 3 della legge 3 marzo 1951, n. 193, recante norme relative al servizio del Portafoglio dello Stato » (approvato dalla VI Commissione del Senato) (2363) (con parere della I e della VI Commissione).

(Così rimane stabilito);

*alla VI Commissione (Finanze):*

S. 866. — « Norme per la composizione delle assemblee degli enti derivanti da Casse di risparmio e Monti di credito su pegno di I categoria che abbiano effettuato operazioni di conferimento ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e per la nomina dei presidenti e dei vicepresidenti degli enti medesimi » (approvato dalla VI Commissione del Senato) (2396) (con parere della I e della II Commissione).

ELIO VITO si oppone all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 2396, attesa la particolare rilevanza della materia trattata e il fatto che la sua approvazione impedirebbe la celebrazione di un referendum già indetto.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Elio Vito darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GERARDO BIANCO, parlando contro, fa presente che le osservazioni dell'onorevole Elio Vito lo hanno piuttosto convinto dell'opportunità di assegnare il disegno di legge n. 2396 in sede legislativa.

OTTAVIO LAVAGGI, parlando a favore, dichiara di concordare con le osservazioni svolte dal collega Elio Vito.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta della Presidenza di assegnare

alla VI Commissione in sede legislativa il disegno di legge n. 2396.

(È approvata).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 905. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (approvato dal Senato) (2313).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi che si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

GIUSEPPE TATARELLA, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, chiede la votazione nominale su tutti gli emendamenti, sul subemendamento e sugli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE avverte allora che, poiché le votazioni avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Asquini 10. 7, osserva che il Presidente del Consiglio, nella sua solitudine, ha avuto l'ardire provocatorio di voler aggregare il Parlamento contro due gruppi d'opposizione.

Il Governo e la maggioranza dovranno — in conseguenza di ciò — essere presenti in aula e difendere ciascuno dei provvedimenti che intendono sostenere. A questo mira la responsabile decisione assunta dal gruppo del MSI-destra nazionale con la richiesta di votazione qualificata.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Asquini 10. 7, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 10. 7.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	312
Votanti .....	244
Astenuti .....	68
Maggioranza .....	123
Hanno votato sì .....	68
Hanno votato no .....	176

Sono in missione 7 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 10. 8.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	314
Votanti .....	242
Astenuti .....	72
Maggioranza .....	122
Hanno votato sì .....	64
Hanno votato no .....	178

Sono in missione 7 deputati.

*(La Camera respinge).*

BRUNO SOLAROLI ritira il suo emendamento 10. 20.

NICOLA PASETTO lo fa proprio e ne raccomanda l'approvazione: si tratta infatti di un emendamento opportuno, essendo volto a favorire gli insediamenti produttivi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 10. 20 ri-

tirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Pasetto.

*(Segue la votazione – Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

Avverte che ai fini del computo del numero legale deve essere considerato presente, come chiarito dalla Giunta per il regolamento e confermato da numerosi precedenti, un numero di deputati, appartenenti ai gruppi che hanno chiesto il voto qualificato, almeno pari a quello prescritto per la richiesta.

Dei parlamentari iscritti al gruppo del MSI-destra nazionale ha preso parte alla votazione un deputato. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti diciannove ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta, la Camera è in numero legale per deliberare.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	292
Votanti .....	290
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	101
Hanno votato no .....	189

Sono in missione 7 deputati.

*(La Camera respinge).*

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per dichiarazione di voto sugli identici emendamenti Asquini 11. 1 e Pasetto 11. 2, ribadisce la sua contrarietà al provvedimento in esame. Denuncia anche il fatto che il Presidente abbia tenuto aperta la votazione precedente per un tempo eccessivo onde consentire ai gruppi della maggioranza di assicurare il numero legale *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Asquini 11. 1 e Pasetto 11. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	345
Votanti .....	343
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	141
Hanno votato no .....	202

(La Camera respinge).

Prima di passare all'articolo aggiuntivo Mensurati 11. 01 e al relativo subemendamento 0. 11. 01. 1 del Governo avverte che, qualora approvato, esso andrebbe più correttamente collocato come articolo aggiuntivo all'articolo 16-*quater*, come era collocato lo stesso oggetto nel testo inviato dal Senato.

NICOLA PASETTO dichiara voto contrario sul subemendamento 0. 11. 01. 1 del Governo, che contribuisce ad un ulteriore appesantimento della macchina dello Stato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 11. 01. 1 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	362
Votanti .....	344
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	173
Hanno votato sì .....	238
Hanno votato no .....	106

(La Camera approva).

NICOLA PASETTO dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Mensurati 11. 01, anch'esso destinato ad accrescere, anziché a diminuire, i costi per lo Stato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mensurati

11. 01, nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	361
Votanti .....	326
Astenuti .....	35
Maggioranza .....	164
Hanno votato sì .....	252
Hanno votato no .....	74

(La Camera approva).

ELIO MENSURATI ritira il suo articolo aggiuntivo 11. 02.

ALTERO MATTEOLI lo fa proprio e ne raccomanda l'approvazione, visto che esso assicura una maggiore trasparenza.

NICOLAMARIA SANESE, *Relatore per la V Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che la materia formerà oggetto di un autonomo provvedimento in materia di appalti.

ALTERO MATTEOLI, parlando per una precisazione, contesta l'osservazione del relatore Sanese: la Commissione che sta esaminando il provvedimento sugli appalti ha accantonato un emendamento sulla materia, manifestando un orientamento contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mensurati 11. 02, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal deputato Matteoli.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	363
Votanti .....	256
Astenuti .....	107
Maggioranza .....	129
Hanno votato sì .....	24
Hanno votato no .....	232

(La Camera respinge).

GASTONE PARIGI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pasetto 12. 5, visto che le aziende autonome di soggiorno non sono affatto utili e non è dunque condivisibile prevedere ulteriori finanziamenti a loro favore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	363
Votanti .....	361
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì .....	91
Hanno votato no .....	270

(La Camera respinge).

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12. 6, visto che le aziende di soggiorno non hanno alcuna utilità e sono anzi ricettacolo di clientele (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	360
Votanti .....	357
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì .....	94
Hanno votato no .....	263

(La Camera respinge).

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12. 7 da parte di una Camera più di imputati che di deputati (*Vive proteste di deputati del gruppo della DC e del deputato Boato*

— *Richiami del Presidente*). La riduzione dello stanziamento proposto a favore delle aziende di soggiorno è solo una prima « pezza » per far fronte all'enorme falla del debito pubblico (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	363
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	182
Hanno votato sì .....	94
Hanno votato no .....	269

(La Camera respinge).

ALTERO MATTEOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Pasetto 12. 8, tendente a sopprimere un comma che prevede l'aumento del contributo statale per le aziende autonome di soggiorno, destinandolo alle regioni laddove queste siano state soppresse (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	345
Votanti .....	327
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	164
Hanno votato sì .....	68
Hanno votato no .....	259

(La Camera respinge).

GASTONE PARIGI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Pasetto

12. 9, tendente a contenere l'aumento del contributo destinato ad enti dissipatori e lottizzati (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	337
Votanti .....	319
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì .....	58
Hanno votato no ..	261

(La Camera respinge).

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12. 10, con il quale si propone di sopprimere le cospicue sovvenzioni accordate alle camere di commercio, che potrebbero giovare di altre forme di finanziamento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	341
Votanti .....	328
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	165
Hanno votato sì .....	70
Hanno votato no ....	258

(La Camera respinge).

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

GASTONE PARIGI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Pasetto 12. 12, inteso a ridurre lo stanziamento

destinato ai contributi per le camere di commercio. Denuncia in particolare la conduzione dispendiosa e lottizzata della camera di commercio di Pordenone: enti siffatti non meritano queste larghe erogazioni (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, prima di procedere alla votazione, comunica alla Camera che è presente in tribuna la professoressa Rita Süßmuth, Presidente del *Bundestag* della Repubblica federale di Germania ed eminente personalità della vita politica tedesca (*Vivi, generali applausi all'indirizzo dell'ospite presente in tribuna*). La sua visita in Italia costituisce segno e conferma dell'amicizia e della collaborazione fra i due paesi e i due Parlamenti, e del comune impegno democratico ed europeista nella difficile fase che l'Europa attraversa. A nome di tutta l'Assemblea rivolge all'ospite un caloroso e cordiale saluto (*Vivi, generali applausi*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	341
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì .....	78
Hanno votato no ....	263

(La Camera respinge).

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12. 11, volto a semplificare la ripartizione del contributo - attribuito dalla legge alle camere di commercio - tra le singole camere, di cui peraltro denuncia la lottizzazione e l'inefficienza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 11.

(Segue la votazione).



Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	336
Votanti .....	322
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	162
Hanno votato sì .....	18
Hanno votato no ....	304

(La Camera respinge).

ALTERO MATTEOLI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pasetto 12. 13, soppressivo del comma 5 dell'articolo 12 del decreto-legge, con cui si autorizzano urgenti spese a favore delle camere di commercio senza alcun controllo effettivo sull'utilizzo delle somme (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 12. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	334
Votanti .....	332
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	75
Hanno votato no ....	257

(La Camera respinge).

NICOLAMARIA SANESE, *Relatore per la V Commissione*, a nome delle Commissioni presenta l'emendamento 12. 14 (*vedi l'allegato A*), di cui raccomanda l'approvazione: esso accoglie sostanzialmente le richieste formulate dagli emendamenti Asquini 12. 1, 12. 2 e 12. 3 che, modificando il parere precedentemente espresso, invita i presentatori a ritirare.

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta l'emendamento 12. 14 della Commissione.

ROBERTO ASQUINI, ricordato che i suoi emendamenti 12. 1, 12. 2 e 12. 3

mirano a ridurre il carico tributario sulle aziende, e poiché l'emendamento 12. 14 della Commissione aderisce nella sostanza a tale intento, preannuncia il ritiro dei suoi emendamenti 12. 1, 12. 2 e 12. 3, dichiarando voto favorevole sull'emendamento 12. 14 della Commissione.

NICOLA PASETTO, dichiarando voto favorevole sull'emendamento 12. 14 della Commissione, rileva che la posizione dell'onorevole Asquini suscita perplessità: è lo Stato che deve farsi carico delle conseguenze del suo comportamento rapace.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12. 14 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	336
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	333
Hanno votato no ....	3

(La Camera approva).

LUIGI LUCARELLI, *Relatore per la VI Commissione*, ritiene di poter sostanzialmente recepire il contenuto dell'emendamento Asquini 12. 4 con un emendamento della Commissione soppressivo del comma 13.

ROBERTO ASQUINI osserva che la proposta del relatore è positiva, pure non corrispondendo integralmente agli intenti del suo emendamento 12. 4, che comunque ritira unitamente ai suoi emendamenti 12. 1, 12. 2 e 12. 3.

NICOLA PASETTO fa proprio l'emendamento Asquini 12. 1, ritirato dai presentatori.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 12. 1, ri-

tirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Pasetto.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	353
Votanti .....	321
Astenuti .....	32
Maggioranza .....	161
Hanno votato sì .....	66
Hanno votato no .....	255

(La Camera respinge).

Avverte che è stato presentato l'emendamento 12. 15 della Commissione (vedi l'allegato A).

LUIGI LUCARELLI, *Relatore per la VI Commissione*, ne raccomanda l'approvazione.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si rimette alla volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12. 15 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	349
Votanti .....	344
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	173
Hanno votato sì .....	329
Hanno votato no .....	15

(La Camera approva).

Avverte che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Solaroli 14. 01.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 15. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	343
Votanti .....	322
Astenuti .....	21
Maggioranza .....	162
Hanno votato sì .....	62
Hanno votato no .....	260

(La Camera respinge).

MARIA ANTONIETTA SARTORI ritira il suo emendamento 16. 1.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, presenta a nome del Governo l'emendamento 16.bis. 1 (vedi l'allegato A) e ne raccomanda l'approvazione: esso è volto a sopprimere una disposizione introdotta dal Senato che estende il termine quinquennale di prescrizione e la non estensione della responsabilità agli eredi anche per gli atti e per i comportamenti degli amministratori e dei dipendenti pubblici anteriori all'entrata in vigore della legge sulle autonomie locali del 1990.

Poiché il recente decreto-legge n. 54 del 1993 ha esteso a tutti gli amministratori le disposizioni dell'articolo 58 della legge n. 142 del 1990, la mancata soppressione dell'articolo 16-bis avrebbe l'effetto di garantire ad essi la retroattività del termine di prescrizione e la non estensione della responsabilità agli eredi, in contrasto con l'effettivo spirito del provvedimento.

NICOLAMARIA SANESE, *Relatore per la V Commissione*, accetta l'emendamento 16-bis. 1 del Governo.

ROBERTO ASQUINI dichiara voto favorevole sull'emendamento 16-bis. 1 del Governo.

CARLO TASSI dichiara voto favorevole sull'emendamento 16-bis. 1 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento 16-bis. 1 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	360
Votanti .....	356
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	179
Hanno votato <i>si</i> ....	320
Hanno votato <i>no</i> ....	36

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 16-bis. 01 (nuova formulazione) del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	349
Votanti .....	348
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	175
Hanno votato <i>si</i> ....	343
Hanno votato <i>no</i> ....	5

*(La Camera approva).*

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Pasetto 19. 1.

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 19. 1, che mira ad evitare una dilatazione enorme della spesa pubblica.

FRANCESCO GIULIARI dichiara voto contrario, visto che l'articolo 19 mira a conferire agli enti locali una maggiore possibilità di controllo.

MAURO GUERRA dichiara l'astensione dal voto, avendo perplessità sul primo comma dell'articolo 19 ed essendo invece favorevole al comma 1-bis.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 19. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	339
Astenuti .....	34
Maggioranza .....	170
Hanno votato <i>si</i> ....	64
Hanno votato <i>no</i> ....	275

*(La Camera respinge).*

GASTONE PARIGI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Pasetto 20. 1 visto che l'articolo 20 del decreto-legge n. 8 del 1993 attua un decentramento a fini feudali e non di maggiore razionalizzazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 20. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	365
Votanti .....	362
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	182
Hanno votato <i>si</i> ....	43
Hanno votato <i>no</i> ....	319

*(La Camera respinge).*

Dichiara precluso l'emendamento Sartori Maria Antonietta 21. 1.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22. 1 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	299
Astenuti .....	73
Maggioranza .....	150
Hanno votato <i>si</i> ....	280
Hanno votato <i>no</i> ....	19

*(La Camera approva).*

**MAURIZIO GASPARRI** dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Asquini 26. 1 e Pasetto 26. 2 visto che non è accettabile un provvedimento *omnibus*, come si sta configurando quello in esame; esprime profonde riserve, d'altronde, sulla scelta di destinare nuovi fondi all'EFIM.

**ROBERTO ASQUINI** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 26. 1 volto ad evitare nuovi sprechi.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Asquini 26. 1 e Pasetto 26. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	350
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	176
Hanno votato sì .....	74
Hanno votato no .....	276

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Latronico 27. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	356
Votanti .....	336
Astenuti .....	20
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	57
Hanno votato no .....	279

*(La Camera respinge).*

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Giuliani n. 9/2313/1 (*vedi l'allegato A*).

**MAURIZIO SACCONI**, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, lo accoglie.

**FRANCESCO GIULIARI** non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2313/1.

**PRESIDENTE** autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna dei testi delle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento dei deputati Guerra e Parigi.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2313 di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	402
Votanti .....	386
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	211
Hanno votato no .....	175

*(La Camera approva).*

#### **Inversione dell'ordine del giorno.**

**PRESIDENTE** avverte che, come previsto dal calendario dei lavori dell'Assemblea, si passerà ora al punto 7 dell'ordine del giorno.

#### **Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.**

**PRESIDENTE** passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Mundo per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione) (doc. IV, n. 124).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

**ROBERTO CICCIOMESSERE**, *Relatore*, osserva che il caso in esame è esemplare dell'ipotesi di manifesta infondatezza. Infatti, nei verbali d'interrogatorio trasmessi il nome del deputato Mundo non è indicato tra quelli dei presunti destinatari di tangenti. Mancando assolutamente la *notitia criminis*, la Giunta propone di negare l'autorizzazione a procedere.

**GIANMARCO MANCINI**, parlando per dichiarazione di voto, ricorda che analoga richiesta riguarda il deputato Zavettieri, nei confronti del quale la Giunta ha proposto invece la concessione dell'autorizzazione a procedere. La difformità di trattamento dimostra, come sostiene il gruppo della lega nord, l'inopportunità di un istituto — quello dell'immunità — che serve solo a coprire le malefatte (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**GIROLAMO TRIPODI**, parlando per dichiarazione di voto, ritiene che l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Mundo debba venire concessa — senza entrare nel merito della questione — anche per consentire un'opportuna chiarificazione circa la situazione esistente a Reggio Calabria, e nell'interesse stesso del collega nei cui confronti essa è stata richiesta. Non ravvisando intento persecutorio, dichiara quindi voto contrario.

**ROBERTO CICCIOMESSERE**, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che la dichiarazione resa da tale Giuseppe Nicolò al magistrato non contiene il nome dell'onorevole Mundo, mentre fa riferimento al nome del collega ricordato dall'onorevole Gianmarco Mancini. Per questo non sussiste la diversità di trattamento da lui asserita. Al collega Tripodi fa presente che è sintomo di intento persecutorio la manifesta infondatezza dell'accusa per cui il magistrato ha proposto la domanda di autorizzazione a procedere.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Mundo (doc. IV, n. 124).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	464
Maggioranza .....	233
Voti favorevoli .....	318
Voti contrari .....	146

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Rocchetta per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 125).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

**ROBERTO PINZA**, *Relatore*, ricorda che l'esame si riferisce ad un comunicato-stampa la cui redazione è ascritta al deputato Rocchetta, il quale non è peraltro comparso dinanzi alla Giunta.

Non potendosi ravvisare intento persecutorio nell'azione del magistrato, trattandosi di un procedimento a querela, la Giunta propone di concedere l'autorizzazione a procedere.

**FRANCO ROCCHETTA**, parlando per dichiarazione di voto, nel sottolineare che il comunicato stampa in cui venivano riportate le presunte dichiarazioni diffamatorie a lui ascritte non recava la sua firma, fa presente il clima pesante del periodo a cui risalgono i fatti, caratterizzato da ripetuti attacchi nei suoi confronti da parte della stampa. A questo proposito ricorda di avere depositato proprio in quel periodo denunce e querele

nei confronti di numerosi giornalisti e politici — tra cui in particolare il signor Marini — che lo avevano in diverse circostanze diffamato. Auspica che la magistratura proceda con pari sollecitudine anche nei loro confronti. Dichiara comunque il suo voto favorevole sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Rocchetta (doc. IV, n. 125).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	446
Votanti .....	445
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	223
Voti favorevoli .....	366
Voti contrari .....	79

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Petruccioli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 595 dello stesso codice e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, continuata e aggravata) (doc. IV, n. 136).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

**MAURO PAISSAN**, *Relatore*, ricorda che la vicenda trae origine dalla pubblicazione, nel marzo 1982, sul quotidiano *l'Unità* — di cui l'onorevole Petruccioli era direttore responsabile — di alcuni articoli nei quali si affermava che la democrazia cristiana aveva trattato con i terroristi e la nuova camorra organizzata la liberazione di *Ciro Cirillo*, rapito dalle brigate

rosse: in particolare si sosteneva negli articoli che un ruolo di protagonisti nella trattativa era stato tenuto dai parlamentari Vincenzo Scotti e Francesco Patriarca.

Contro *l'Unità* presentavano querela i due parlamentari coinvolti e il segretario della DC, onorevole Piccoli. Nell'ottobre 1989 il tribunale di Napoli emetteva declaratoria di improcedibilità perché il reato era estinto per intervenuta prescrizione.

L'onorevole Petruccioli presentava appello contro tale decisione, reclamando la rinnovazione del dibattimento e l'applicazione dell'esimente del diritto di cronaca e di critica. Non potendo essere avviato il giudizio di appello a causa della elezione a deputato dell'onorevole Petruccioli, la Giunta propone all'unanimità la concessione dell'autorizzazione: è infatti interesse dell'onorevole Petruccioli poter accedere al giudizio di appello, da lui richiesto, in modo da ricercare una piena giustizia.

Deve infine rilevare, a titolo personale, che all'indomani della decisione della Giunta, il GR2 ha dato notizia di essa, all'ora di massimo ascolto, in modo poco corretto, accomunandola ad altre decisioni relative a vicende connesse a reati di corruzione.

Segnala pertanto alla Presidenza l'opportunità di invitare i mezzi d'informazione ad operare in modo più puntuale e corretto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS, di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e di deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE** accoglie la sollecitazione dell'onorevole Paissan, che deve peraltro interessare in primo luogo la Commissione di indirizzo e vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo e il suo presidente.

**VITTORIO SGARBI**, parlando per dichiarazione di voto, rileva che l'intervento dell'onorevole Paissan ha evidenziato preoccupazione per un comportamento barbarico dei mezzi di informa-

zione: tale preoccupazione dovrebbe tuttavia riguardare tutti i parlamentari e non solo chi l'onorevole Paissan ritiene degno di onore (*Vivissime proteste del deputato Innocenti, che il Presidente richiama all'ordine*).

Si deve dunque bandire ogni giustizia sommaria, visto che chi è inquisito non può essere considerato automaticamente colpevole.

Dichiara comunque che voterà contro, poiché l'immunità è per gli stessi parlamentari un bene indisponibile (*Applausi*).

MAURIZIO PIERONI, parlando per dichiarazione di voto, ritiene errata l'accusa rivolta dall'onorevole Sgarbi al collega Paissan, che ha soltanto richiesto una informazione piena e corretta — e non artatamente incompleta — sulle accuse rivolte ai parlamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e del movimento per la democrazia: la Rete*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Petruccioli (doc. IV, n. 136).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	480
Votanti .....	479
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	240
Voti favorevoli .....	292
Voti contrari .....	187

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato De Lorenzo per il reato di cui agli articoli 81 del codice penale e 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati, continuata) (doc. IV, n. 139).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, ricorda che l'accusa rivolta al collega De Lorenzo si riferisce a raccomandazioni o promesse d'interessamento che — secondo testimonianze e documenti raccolti dai magistrati — sarebbero state rivolte a condizionare la libera espressione del voto da parte dei beneficiari di tale attività. Pur avendo il relatore proposto il diniego dell'autorizzazione a procedere, la Giunta si pronunciava a maggioranza per la concessione della stessa, sia per la complessa predisposizione dei mezzi posti in esame dal deputato De Lorenzo per gestire il sistema delle segnalazioni, sia per l'inesistenza di *fumus persecutionis*, attesa anche la legittimità dei provvedimenti di sequestro adottati dal magistrato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ENZO BALOCCHI intende sottolineare la delicatezza del caso, sul quale svolse funzioni di relatore in seno alla Giunta. La legge sull'elezione della Camera mira a tutelare la libera espressione del voto da parte dei cittadini: essa configura tuttavia una fattispecie di reato quasi impossibile. È una realtà ineliminabile che il rapporto tra cittadini ed eletti si concreti anche in richieste di raccomandazione: e non si può certo criminalizzare l'interessamento di un parlamentare nei confronti degli elettori! (*Applausi dei deputati del gruppo della DC e liberale*).

ANTONIO PATUELLI rileva che secondo la Costituzione il voto è personale, uguale, libero e segreto.

Il voto di scambio inciderebbe su questi caratteri, ma perché si possa scambiare con utilità o favori il voto dovrebbe essere controllabile, cosa che può avvenire soltanto in un sistema a preferenza multipla. Del resto la norma a cui si fa richiamo risale al 1946, precedente dun-

que tanto alla Carta costituzionale, quanto al referendum del 1991.

Dopo che quest'ultimo ha stabilito l'unicità della preferenza, il voto è divenuto assolutamente segreto e non controllabile.

La Camera deve ora prendere atto di tale realtà negando l'autorizzazione a procedere: la decisione di oggi assume infatti un fondamentale valore di precedente. Una decisione di segno diverso porterebbe a ritenere che l'istituto dell'immunità parlamentare ha perso il suo significato (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC e del PSI*).

GIANMARCO MANCINI osserva che alcuni gruppi, come quelli della DC, liberale e del PSI, i quali sembrano far fronte comune per difendere i propri deputati inquisiti farebbero bene almeno ad evitare di ostentare una coerenza che in certa gente manca del tutto (*Vivi commenti del deputato Biondi*).

Quanto alla sussistenza dei fatti non vi sono dubbi, mentre è la magistratura e non la Camera a dover valutare se esista o no un sinallagma che li renda penalmente perseguibili (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RAFFAELE VALENSISE ricorda l'opportunità di abolire il secondo comma dell'articolo 68 della Costituzione per consentire una vera eguaglianza fra i cittadini. Ciò eviterebbe situazioni difficili come la presente, in cui tuttavia la palese assenza di *fumus persecutionis* motiva la concessione dell'autorizzazione a procedere.

La puntuale analisi svolta nella richiesta inviata dal magistrato illustra in modo convincente i criteri seguiti e le ragioni per cui — in osservanza del nuovo codice di procedura penale, che a tal fine prevede anche un termine, pur di natura non perentoria — si chiede di poter esperire gli ulteriori accertamenti necessari.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Dichiara pertanto voto favorevole sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e dei verdi*).

ALFREDO BIONDI, nell'esprimere il suo imbarazzo per la questione che riguarda un deputato che è anche suo amico, osserva che la fattispecie in esame è molto complessa: la norma è piuttosto antica e la fattispecie da essa recata si è trasformata, con l'introduzione della preferenza unica, da reato di pericolo a reato ad evento impossibile. La magistratura ha oltretutto assunto a base della sua richiesta motivazioni ed argomenti contraddittori: il rapporto umano tra eletti ed elettori — ivi compresa la cosiddetta raccomandazione — rientra nella normalità delle cose (*Commenti*); ma se manca il rapporto di mezzo a fine tra la soddisfazione della richiesta e la dazione del voto e sussiste unicamente l'interesse del deputato ad adoperarsi in favore degli elettori, ciò costituisce non un reato ma un titolo di merito (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

L'imputazione è manifestamente infondata, come risulta anche dalle dichiarazioni rese dai soggetti favoriti dall'onorevole De Lorenzo, che hanno negato la sussistenza del patto di scambio.

La vera e propria perquisizione compiuta a danno dell'onorevole De Lorenzo ha palesato anch'essa chiari intenti persecutori da parte dei magistrati, evidenti peraltro in certe dichiarazioni da loro rilasciate.

La semplice promessa di interessamento nei confronti di elettori, non essendo finalizzata al voto, non integra dunque la fattispecie del voto di scambio: a conforto di questa tesi ricorda le recenti dichiarazioni del Capo dello Stato Scalfaro e del vicepresidente del Consi-



glio superiore della magistratura Galloni (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC e del PSI*).

FRANCESCO D'ONOFRIO rileva che la questione concerne la lettura stessa che la Camera intende dare della funzione parlamentare.

Occorre ricordare che, secondo l'interpretazione della procura di Napoli, l'ipotesi di reato ascritta suppone che l'invito sia rivolto ad un numero determinato di persone; chi conosce la realtà di Napoli sa benissimo che in essa è spesso necessario confrontarsi con situazioni e necessità particolari: con le esigenze di determinate cooperative o con quelle di certi disoccupati.

Nella sua esperienza, inoltre, ha dovuto affrontare, a fianco di esponenti dell'estrema sinistra e della destra, la tutela dei bisogni di aree di Roma particolarmente svantaggiate: ed erano persone, cooperative, enti determinati.

Rivendica a suo merito, e a merito di esponenti di partiti avversari del suo, aver svolto tale azione, che non può assolutamente configurarsi come attività finalizzata al voto di scambio.

Considerazioni simili dovrebbero farle anche i colleghi del gruppo della lega nord che sono attenti alle esigenze delle piccole e medie imprese.

La procura di Napoli ha operato con una logica di ceto e non di giustizia, nella quale è evidente il *fumus persecutionis*. Essa afferma, nella sua richiesta, che le indagini hanno consentito di escludere la benché minima rilevanza penale delle segnalazioni in sé; ma le considera penalmente rilevanti solo in quanto provenienti da un uomo politico! La classe politica non può chiedere privilegi, ma esige che le leggi siano uguali per tutti! (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, repubblicano, liberale e del PSDI — Congratulazioni*).

SEVERINO GALANTE osserva che gli interventi che si sono succeduti non si sono strettamente attenuti all'argomento oggetto della deliberazione da assumere,

toccando temi di carattere generale concernenti la funzione del parlamentare. Sotto questo profilo però si tocca il nodo della questione morale: oggi si potrà verificare se al riguardo sono state dette soltanto parole o se vi è una reale volontà di moralizzazione.

Si è parlato di reato ad evento impossibile: in realtà si tratta di vedere se si vuole ragionare sull'esperienza concreta o fare astratta dottrina. Lo scambio tra voto e promessa di un posto di lavoro è — soprattutto nel Meridione, dove il problema è drammaticamente sentito — non meno che il fenomeno delle mazzette, il cemento che ha tenuto insieme per anni un sistema di potere.

Tutt'altro che reato impossibile, questa forma di pressione sui più deboli ha innegabilmente caratterizzato la storia della Repubblica: del tutto lecita secondo una certa cultura politica, essa è intollerabile per i cittadini (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del PDS, dei verdi, federalista europeo e del movimento per la democrazia: la Rete*).

ANTONIO BARGONE osserva che non è compito del Parlamento entrare nel merito o — peggio — decidere se una legge vigente debba o meno essere applicata nei riguardi di un suo membro. Andare al di là delle valutazioni sull'esistenza di *fumus persecutionis* significherebbe affermare un inaccettabile privilegio.

Sarebbe altresì contraddittorio attardarsi su una vecchia interpretazione dell'articolo 68 della Costituzione, quando la Camera e il Senato hanno approvato in prima deliberazione un disegno di legge costituzionale che riforma l'immunità parlamentare.

Né si può confondere la legittima rappresentanza e difesa di interessi diffusi con l'organizzazione sistematica del consenso attraverso il voto di scambio.

Occorre rispondere, con un voto che abbia senso e dignità, alle istanze della pubblica opinione e all'esigenza di rinnovamento della politica. Per questo dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS e del deputato Conti*).

**RICCARDO FRAGASSI** osserva che è imperante ormai una prassi di raccomandazioni — da parte dei politici — che denota la perdita di taluni valori universali: ciò è gravissimo, tanto più che il favore reso ad un cittadino è causa di discriminazione a danno di chi non gode di alcuna protezione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE** sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 16,5.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI**

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE** comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Enzo Balocchi, de Luca, Facchiano, Farace, Fiori, Forleo, Imposimato, Matulli e Pisicchio sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Autorizzazione di relazione orale.**

**PRESIDENTE** comunica che la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1993, n. 42, recante disposizioni urgenti per l'accorpamento dei turni delle elezioni amministrative e per lo svolgimento delle elezioni dei consigli comunali e provinciali fissate per il 28 marzo 1993 » (2306).

(Costi rimane stabilito).

#### **Svolgimento di interrogazioni urgenti.**

**NICOLA MANCINO**, *Ministro dell'interno*, risponde alle interrogazioni Bianco Gerardo n. 3-00808, Boato n. 3-00809, D'Alema n. 3-00810, Piro n. 3-00811, Gallasso Giuseppe n. 3-00812 e Tatarella n. 3-00836 sull'episodio che ha coinvolto l'onorevole La Malfa a Milano (*vedi l'allegato A*), non iscritte all'ordine del giorno delle quali il Governo riconosce l'urgenza.

Osserva che i fatti di cui è stato vittima l'onorevole La Malfa testimoniano il momento di difficoltà e di tensione che attraversa il paese e che investe il sistema politico-istituzionale.

Verso le 16 dell'11 marzo scorso, nei pressi del palazzo di giustizia di Milano era in atto una manifestazione, regolarmente preannunciata, di esponenti del MSI-destra nazionale che raccoglievano firme a sostegno dei carabinieri coinvolti nella polemica seguita alla traduzione in tribunale del dottor Carra.

Alle 17,15 circa sopraggiungeva l'onorevole La Malfa che si recava spontaneamente al palazzo di giustizia per essere ascoltato dai magistrati della procura. Di tale decisione non erano state preavvisate le forze dell'ordine né gli uffici giudiziari.

L'onorevole La Malfa, riconosciuto dagli esponenti del MSI-destra nazionale, era fatto oggetto di insulti, fischi, lanci di monetine ed altri atti d'intolleranza.

Il pronto intervento delle forze dell'ordine presenti evitava ulteriori conseguenze e consentiva all'onorevole La Malfa di accedere al palazzo di giustizia.

Il segretario provinciale del MSI-destra nazionale si è in seguito assunto la responsabilità del fatto con dichiarazioni alla stampa che il Governo non può non considerare inaccettabili. In data 12 marzo è stata sporta denuncia per l'accaduto.

La vicenda è, nel suo svolgimento, inqualificabile a prescindere dall'orientamento politico di chi intenda esprimere un giudizio; nessuna giustificazione può

essere portata, con qualsivoglia motivazione o spiegazione.

Il Governo, per parte sua, nell'esprimere solidarietà all'onorevole La Malfa, rileva che il fatto è una ulteriore spia del malessere che pervade la società italiana. Ma non saranno le reazioni scomposte e gli atti inconsulti a migliorare il modo di far politica.

Peraltro, il diffondersi di un clima di tensione nel paese emerge anche nei recenti episodi avvenuti in Parlamento: si deve essere consapevoli che tali fatti non possono non ripercuotersi anche all'esterno.

Il Governo conviene sulla necessità che sia garantito a tutti il diritto di critica, senza che esso si trasformi in forme di violenza o intolleranza; a tal fine va fatto appello al senso di responsabilità di ognuno (*Applausi*).

GERARDO BIANCO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00808, condivide in pieno le parole del ministro; esprime poi soddisfazione per il fatto che i rappresentanti del MSI-destra nazionale abbiano, sia pure in un secondo tempo, preso le distanze da quanto avvenuto.

È di particolare importanza del resto che in un momento così delicato per il paese (nel quale v'è chi agita capestri) il Governo vigili affinché ciascun cittadino veda garantita la sua libertà e sia negato ogni spazio alla violenza.

Esprime infine apprezzamento per la prontezza e fermezza della risposta del ministro.

MARCO BOATO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00809, rileva che la gravità di episodi come quello di cui è stato vittima il collega La Malfa esige reazioni immediate al di là di qualsiasi considerazione di parte. Per questo esprime soddisfazione per la risposta del Governo. Quanto avvenuto è estremamente preoccupante: è infatti il segno di una possibile degenerazione del costume civile. I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, pur avendo tra loro un collega condannato in primo grado per

strage, si dimenticano del garantismo quando si tratta di criminalizzare altri deputati sottoposti ad indagini preliminari dalla magistratura. Non diversamente si comportano i parlamentari del gruppo della lega nord, uno dei quali è giunto ieri ad esibire un cappio: gesto prima rivendicato e solo in un secondo momento condannato dal *leader* della lega Bossi.

Il gruppo dei verdi si opporrà fermamente ad ogni intimidazione così come a qualsiasi turbamento nell'equilibrio democratico fra i poteri dello Stato (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIOVANNI PELLICANI, replicando per l'interrogazione D'Alema n. 3-00810, nell'esprimere all'onorevole La Malfa piena solidarietà per quanto accaduto osserva che v'è nel paese una profonda ansia di giustizia e di rinnovamento che deve trovare spazio nei limiti imposti dalla democrazia: il diritto di critica non deve sconfinare nella pura aggressione.

Non si può parlare di imprudenza dell'onorevole La Malfa se questi ha voluto, com'è diritto di qualsiasi cittadino poter fare, percorrere a piedi il tratto di strada antistante il palazzo di giustizia. L'esecutivo, purtroppo, non ha predisposto le misure necessarie per evitare il verificarsi di incidenti: per questo si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta del Governo.

L'episodio è parte di una più complessa e grave situazione ma nel Parlamento e nel paese esiste un ampio gruppo di forze antifasciste, decise a difendere i valori della democrazia (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, del PSI, repubblicano e dei verdi*).

FRANCO PIRO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00811, ringrazia il ministro Mancino per la puntuale risposta, nella quale ha sottolineato l'importanza del diritto di critica.

In questa fase politica occorre fare tutti appello ad un insieme di valori comuni, che insistono primariamente sul riconoscimento della dignità umana: è que-

sto un punto che divide i garantisti veri da chi lo è solo a parole. Occorre evitare che il diritto alla giustizia si trasformi in diritto alla vendetta e alla rappresaglia, anticipata o posticipata che sia. E dunque una manifestazione di solidarietà non può trasformarsi in un'offesa alla dignità. Ogni volta che ciò accade è compito del Parlamento e del Governo intervenire per por rimedio a questa offesa (*Applausi*).

GUGLIELMO CASTAGNETTI, replicando per l'interrogazione Galasso Giuseppe n. 3-00812, esprime apprezzamento per la sollecitudine dimostrata dal ministro, per la fedele ricostruzione dei fatti e per la solidarietà manifestata nei confronti dell'onorevole La Malfa. Ringrazia inoltre i gruppi che tale solidarietà hanno manifestato.

Vanno tenuti distinti comunque l'indignazione per determinati episodi da atti, invece, di preordinato teppismo, che purtroppo non rappresentano fenomeni isolati, come dimostrano gli stessi episodi di disordine avvenuti in aula (*Commenti del deputato Marengo*). Auspica si adotti ogni iniziativa affinché simili episodi di intolleranza — troppo frequenti in quella zona di Milano — non abbiano a ripetersi (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

RAFFAELE VALENSISE, replicando per l'interrogazione Tatarella n. 3-00836, non può dichiararsi soddisfatto della risposta fornita dal ministro dell'interno, che ha assimilato l'episodio di Milano a fatti ed espressioni di dissenso verificatisi in quest'aula, che hanno legittimità e senso politico nel quadro della dialettica parlamentare (*Commenti del ministro dell'interno Mancino*). Ricorda che il movimento sociale italiano fu vittima in passato di gravi episodi, anche con esiti cruenti (*Commenti del deputato Gerardo Bianco*).

Non è possibile negare, d'altro canto, che la vicenda non ha avuto aspetti drammatici; nonostante qualche inaccettabile intemperanza verbale, si è potuto

stabilire un dialogo fra le parti coinvolte. Il fatto va quindi ridimensionato, e sono fuor di luogo talune valutazioni estreme che si sono ascoltate.

Esprime preoccupazione per la possibilità che all'allarme diffuso tra la popolazione non corrisponda da parte del Governo la capacità di assumere misure efficaci affrontando gli accadimenti che ne sono alla radice (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, risponde alle interrogazioni Trabacchini n. 3-00820, Bonino n. 3-00822, Ferrarini n. 3-00824, Fortunato n. 3-00827, Pappalardo n. 3-00828, Galasso Giuseppe n. 3-00829, Rossi Luigi n. 3-00830, Ronchi n. 3-00831, Tremaglia n. 3-00832, Galante n. 3-00833 e Bertezzo n. 3-00834 sull'uccisione di un esponente della resistenza iraniana (*vedi l'allegato A*), non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza.

Assicura che sono state avviate prontamente le indagini sull'omicidio di Mohammed Hussein Naghdi, rappresentante in Italia del Consiglio della resistenza iraniana, avvenuto a Roma nella mattinata di ieri. Si cerca in particolare di stabilire la provenienza di un'arma che sembra quella del delitto, recuperata qualche ora dopo l'omicidio a seguito di una telefonata anonima.

È stata inoltre disposta una perquisizione nel domicilio della vittima allo scopo di acquisire documentazione utile ai fini delle indagini.

Precisa che servizi di tutela per la sicurezza del dottor Naghdi sono stati attivati dal maggio 1990 e successivamente adeguati secondo le esigenze: negli ultimi tempi essi si concretavano in un dispositivo di vigilanza generale integrato da una vigilanza ravvicinata radiocollegata ad orari e in luoghi convenuti.

Era stato inoltre eccezionalmente concesso all'esponente iraniano il porto d'armi per difesa personale.

I sistemi di sicurezza predisposti si sono dimostrati efficaci in vari episodi recenti.

Erano giunti alle autorità di sicurezza inquietanti segnali di movimenti dell'integralismo islamico, che si aggiungono alle pericolose tensioni etniche registratesi anche in Europa e di collegamenti con il residuo terrorismo di sinistra (*Commenti del deputato Rapagnà*) e di destra: si tratta di un fatto comprovato ed evidente che egli ha già denunciato altre volte (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Commenti dei deputati Manisco e Rapagnà*).

Dopo aver ricordato le alte qualità della vittima, osserva che il recente intensificarsi degli atti di stampo terroristico testimonia che è in atto una strategia di destabilizzazione dell'Europa e del mondo occidentale. Tale questione è stata oggetto di valutazione nella riunione di lunedì scorso del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il Governo condanna fermamente l'assassinio del dottor Naghdi, gesto vile ed efferato, così come ogni forma di terrorismo da qualunque parte provenga: ne condanna gli autori, i complici, gli istigatori ed i Governi che li sostenessero.

Esprime inquietudine per la recrudescenza di tali fenomeni e ribadisce che l'Italia non è disposta a tollerare che il suo territorio divenga sfondo per trame omicide a fini politici. Il Governo si impegna ad intensificare la concertazione internazionale per la lotta al terrorismo in tutte le sue forme (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

QUARTO TRABACCHINI replicando per la sua interrogazione n. 3-00820, dichiara insoddisfazione e sconcerto per la risposta del Governo, che si è limitato a riferire quanto già reso noto dai mezzi di informazione.

L'omicidio di Naghdi si inserisce in una scia di delitti che ha insanguinato l'Europa ed è stato un delitto annunziato: esso richiede non parole di circostanza ma una forte risposta politica.

Il Governo italiano deve rivedere la propria politica nei confronti del sanguinario regime iraniano. Solo per l'impegno di alcuni parlamentari è stato bloccato il

viaggio di una delegazione parlamentare a Teheran, tanto sollecitato dal ministro del commercio con l'estero Vitalone.

Naghdi lottava pacificamente per un Iran libero, non mostrando paura per la sua vita che pure sapeva in pericolo. Anche il Governo italiano lo sapeva e doveva proteggerlo, come dovrebbe operarsi attivamente, sul piano interno e internazionale, per combattere il terrorismo fondamentalista, controllando anche le attività che si svolgono presso le sedi diplomatiche dell'Iran, e per isolare il regime iraniano.

L'auspicio è che ora il Governo italiano voglia far proprie le proposte e le idee che Naghdi sosteneva nella speranza di vedere il suo paese trasformarsi in una democrazia, e che verrà presentato quale strumento d'indirizzo in questa sede (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e federalista europeo*).

EMMA BONINO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00822, ricorda che Naghdi (il quale si era di recente iscritto al partito radicale) era un oppositore aperto che aveva in sé il coraggio dell'iniziativa politica pubblica.

È stupefacente che non si riescano ad avere informazioni, soprattutto da parte del ministro Vitalone, sulla natura e sul valore dei beni che l'Italia esporta in Iran, nonché sulla produzione delle aziende italiane che li lavorano.

Il problema riguarda l'esportazione ed il commercio di materiale strategico e militare che continua nonostante sul territorio italiano si verificano per volontà del Governo iraniano episodi di violenza come appunto l'uccisione di Naghdi. La questione dunque è di stabilire concretamente su quali valori deve fondarsi la politica estera italiana (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, di rifondazione comunista e dei verdi*).

MARTE FERRARI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00824, esprime sorpresa per il fatto che, nell'intervallo del cambio di scorta, sia stato possibile

perpetrare impunemente l'uccisione di Mohammed Hussein Naghdi.

Ricorda che le autorità iraniane sono responsabili di aperte trasgressioni di risoluzioni dell'ONU. Occorre che il Governo assuma forti iniziative, particolarmente significative da parte di un paese, come l'Italia, che ha conosciuto la guerra, la tirannia fascista e il terrorismo. Particolare attenzione va riservata al commercio d'armi, problema già opportunamente illustrato dall'onorevole Bonino.

GIUSEPPE FORTUNATO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00827, nel ringraziare il ministro Mancino per la tempestività della risposta, sottolinea l'eccezionale gravità del fatto, anche per le qualità della vittima, che egli conosceva personalmente.

Occorrono certo misure interne, quali quelle indicate dal ministro: è necessario soprattutto garantire agli esuli che risiedono in Italia di poter vivere ed agire nella sicurezza.

Occorrono altresì misure internazionali, da assumere nelle opportune sedi. V'è poi il risvolto umano di questa e delle altre vicende che riguardano gli esuli.

L'omicidio del dottor Naghdi non avrà l'effetto che speravano gli assassini: l'Italia reagirà manifestando ancor maggiore solidarietà a quanti sono vittime di persecuzioni politiche (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ANTONIO PAPPALARDO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00828, rileva che occorre affrontare il problema della sicurezza pubblica in Italia. Sarebbe ad esempio interessante avere notizie in ordine alle attività del SISMI, che si occupa specificamente del controspionaggio internazionale. Il problema è infatti quello dell'effettiva operatività dei servizi segreti, che andrebbero unificati o almeno posti tutti alle dipendenze del ministro dell'interno.

È stato ucciso con la più grande facilità un uomo che era notoriamente nel mirino di un terrorismo che sta colpendo

in molte parti del mondo. Nello stesso tempo, troppi mezzi e uomini di scorta sono destinati a personalità che non corrono il minimo rischio.

Il fatto più triste è che l'omicidio di Naghdi sia stato trattato dagli organi di informazione come un fatto secondario: essi non hanno compreso che è stato ucciso un uomo giusto che combatteva per la democrazia. È ora necessario mostrare concretamente che l'Italia sa difendere simili persone (*Applausi*).

GAETANO GORGONI, replicando per l'interrogazione Galasso Giuseppe n. 3-00829, si dichiara insoddisfatto per la risposta del Governo, assai meno completa dei resoconti della stampa odierna.

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, interrompendo, fa presente che il Governo non può dare per certi fatti e responsabilità che spetta alla magistratura verificare.

GAETANO GORGONI non comprende inoltre come mai siano state adottate misure di sicurezza così insufficienti, anche in relazione alla recrudescenza a livello interno e internazionale del fenomeno terroristico. Nulla ha detto il Governo sulle possibili connessioni tra caso Castellari e i traffici d'armi o d'uranio con l'Iran; nulla sul possibile coinvolgimento dell'ambasciata iraniana a Roma (*Commenti del ministro dell'interno Mancino*).

Su tutti i quotidiani e da molteplici altre fonti, anche in via ufficiosa, si ha cognizione di tali fenomeni, di fronte ai quali un atteggiamento lassista è complicità. Auspica dunque una decisa condanna nei confronti di un regime verso cui l'Italia non può intrattenere alcun genere di rapporto commerciale o di amicizia (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano e del deputato Rapagnà*).

LUIGI ROSSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00830, ricorda che l'esuberante atto goliardico di un parlamentare del gruppo della lega nord, scandalosamente travisato dalla stampa e da

molti premurosi parlamentari mentre voleva soltanto significare il quarantennale strangolamento subito dall'Italia ad opera di questo regime (*Commenti del deputato Marte Ferrari*), non muta il costante atteggiamento del suo gruppo, alieno dalla violenza e rispettoso della democrazia.

Il delitto ieri compiuto a Roma è un efferato crimine politico perpetrato in dispregio della sovranità e della dignità dell'Italia, che avrebbe dovuto proteggere Mohammed Hussein Naghdi, esule in questo paese.

Esso colpisce la sensibilità degli uomini liberi e democratici, che credono nell'eguaglianza d'ogni uomo affermata dal Cristo.

Esprime l'auspicio che i responsabili di questo feroce assassinio vengano assicurati alla giustizia, e chiede che il Governo trasmetta alle autorità iraniane una ferma condanna per ogni atto di violenza e di negazione dei diritti umani (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

EDOARDO RONCHI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00831, esprime commozione per l'assassinio di Mohammed Hussein Naghdi, suo amico personale, con il quale ha collaborato nella battaglia contro l'intolleranza e le violazioni dei diritti dell'uomo: ricorda che era stato tra l'altro sollecitato un incontro del Presidente della Camera con il Presidente del Consiglio nazionale della resistenza iraniana. Ricorda inoltre che la legge n. 185 del 1990 vieta l'esportazione di armi verso i paesi responsabili di violazioni dei diritti umani; il Governo, come risulta da alcune risposte a suoi strumenti del sindacato ispettivo, era bene a conoscenza della situazione in Iran, accertata e condannata dall'ONU: nonostante ciò è stata autorizzata l'esportazione d'armi verso quel paese in data 26 giugno 1991.

Sarebbe opportuno fare luce su questa vicenda, già sollevata anche da Naghdi. Stupisce poi la scarsa protezione garantita a quest'ultimo, ucciso forse non a caso proprio in questo momento. Di qui la sua insoddisfazione per la risposta for-

nita dal Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PSI, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

GASTONE PARIGI, replicando per la interrogazione Tremaglia n. 3-00832, rileva che assai diffusa è l'insoddisfazione per la risposta del ministro Mancino. Anche il gruppo del MSI-destra nazionale condivide tale insoddisfazione (*Commenti del ministro dell'interno Mancino*). In particolare nulla è stato detto in ordine agli intendimenti del Governo nei confronti dell'Iran, un paese notoriamente totalitario e promotore del terrorismo. Inoltre nulla è stato fatto per verificare l'esistenza di traffici di armi tra Italia ed Iran. L'inerzia del Governo potrebbe dipendere da ragioni di convenienza d'ordine commerciale, ma anche di debolezza congenita, confermata dai rapporti con i Governi, cosiddetti democratici, di Slovenia e Croazia che hanno recentemente ignorato gli impegni assunti relativamente ai beni dei cittadini italiani (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

SEVERINO GALANTE, replicando per la sua interrogazione n. 3-00833, osserva che la risposta del ministro è stata burocratica, generica e priva di qualsiasi valutazione politica del gravissimo fatto. La responsabilità del ministro Mancino è però solo parziale in quanto il problema è quello della politica estera del Governo. Al di là comunque del tema del coinvolgimento internazionale dell'Italia, si pone poi la questione di quali misure di sicurezza vengano adottate, a parte l'invio dei carabinieri alle manifestazioni di piazza o nelle sedi di rifondazione comunista per contrastare presunti « residui terroristici ».

Quanto al terrorismo internazionale, in esso confluiscono soggetti di varia natura, e fra questi — lo si dica chiaramente — l'ambasciata iraniana (*Commenti del ministro dell'interno Mancino*).

Ed è indubbio che esiste un traffico di armi cui sono connessi questi gravissimi

episodi. Dinanzi a ciò manca una vigilanza costante e sufficiente a garantire l'incolumità personale. In ordine a tali questioni attende una puntuale risposta da parte del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

PAOLO BERTEZZOLO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00834, non può certo esprimere soddisfazione di fronte ad un omicidio annunziato che non si è riusciti ad impedire, perpetrato ad opera di un regime che viola sistematicamente i diritti umani, con il quale l'Italia continua a compiere buoni affari e il Governo italiano intrattiene amichevoli rapporti spesso proteggendolo nelle sedi internazionali.

La dichiarazione di deplorazione espressa da numerosi parlamentari nel giugno scorso fu sconfessata da un portavoce del Ministero degli affari esteri, il dottor Castellaneta, poi nominato ambasciatore a Teheran.

Il Governo italiano continua a favorire le esportazioni verso l'Iran, in dispregio dei diritti umani e nonostante le oramai quindicennali inadempienze dell'Iran per il pagamento dei lavori di costruzione del porto di Bandar Abbas. Il silenzio sulla vicenda di Salman Rushdie è anch'esso esemplare.

Il Governo deve assumere una posizione chiara, abbandonando ogni connivenza e facendo luce sulle attività svolte dall'ambasciata iraniana in Italia, eventualmente disponendone — ove necessario — la chiusura (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, del PDS e federalista europeo*).

PIO RAPAGNÀ, parlando sull'ordine dei lavori, coglie l'occasione offerta dalla presenza del ministro dell'interno per richiamare la sua attenzione sul drammatico problema degli sfratti che si stanno effettuando a Roma con il massiccio ricorso alla forza pubblica. Il Governo dovrebbe chiarire i suoi intendimenti sulla questione.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18,40.

La seduta, sospesa alle 18,25 è ripresa alle 18,40.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 900. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale (approvato dal Senato) (2330).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento e sugli identici emendamenti D'Alema 4. 1 e Ratto 4. 2.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti all'articolo 4 del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

IVO RUSSO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti D'Alema 4. 1 e Ratto 4. 2.

SANDRO PRINCIPE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti D'Alema 4. 1 e Ratto 4. 2.

GAETANO COLUCCI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su questi emendamenti soppressivi di una norma che introduce surrettiziamente un vero e proprio condono previdenziale.



Si prevede, tra l'altro, l'estinzione dei reati previsti da leggi speciali in materia di versamento dei contributi.

Né tale forma di condono varrà a far emergere il fenomeno del lavoro nero (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

RENZO INNOCENTI osserva che, se nel decreto-legge n. 6 del 1993 vi sono norme certamente condivisibili, l'articolo 4 è norma fortemente inquinante poiché introduce un condono generalizzato che non produrrà alcun effetto positivo in termini di gettito né farà emergere il lavoro sommerso. Pertanto i deputati del gruppo del PDS, se non saranno approvati gli identici emendamenti soppressivi, voteranno contro l'intero provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

REMO RATTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 2, teso a sopprimere una norma che contamina le altre disposizioni recate dal provvedimento. Si vogliono agevolare non i contribuenti ma gli evasori, a danno di chi ha rispettato la legge.

Occorre recuperare credibilità: e tocca al Parlamento farlo, con decisioni non di portata storica ma comunque importanti.

È vero che il decreto-legge n. 6 del 1993, se modificato, decadrebbe oggi: i decreti-legge possono però essere reiterati, la coerenza la si perde invece una volta per tutte (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

MARCO FABIO SARTORI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord. Non è ammissibile un condono che premi i furbi: se un condono si volesse fare esso dovrebbe riguardare quei cittadini che gestiscono piccole imprese e che, senza loro colpa, sono vittime di norme incomprensibili.

Scelte come quella compiuta con il provvedimento in esame minano la credibilità dello Stato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti D'Alema 4. 1 e Ratto 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	410
Votanti .....	408
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	193
Hanno votato no .....	215

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GAETANO COLUCCI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sul provvedimento in esame, nonostante esso presenti aspetti condivisibili, in quanto le innovazioni introdotte dal Senato all'articolo 4 del decreto-legge n. 6 del 1993 sono peggiorative del testo originario. Il condono è stato infatti esteso anche a coloro che già sono soggetti ad ispezioni (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO PIZZINATO osserva che il testo approvato dal Senato è peggiorativo di quello originario; non è poi corretto che il Governo cerchi di introdurre norme che premiano i furbi — come il condono — nell'ambito di un provvedimento che contiene invece valide disposizioni, come quella relativa allo sportello unico polifunzionale. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

EMILIA CALINI CANAVESI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sul provvedimento in esame che, con il condono, legalizza l'evasione contributiva e colpisce indiret-

tamente gli onesti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e del deputato Rapagnà*).

MARCO FABIO SARTORI osserva che la strada intrapresa con l'istituzione dello sportello unico polifunzionale e l'utilizzo dei dati attraverso un moderno sistema integrato possono essere positivi per una effettiva lotta all'evasione fiscale: è assai opportuna una chiarificazione e semplificazione degli adempimenti fiscali per le imprese ma occorre evitare che gli strumenti introdotti siano utilizzati non anche per agevolare i contribuenti ma unicamente per inasprire il controllo fiscale.

Il gruppo della lega nord è invece contrario alla configurazione centralistica del controllo tributario.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Occorre piuttosto adottare forme di controllo in base regionale e provinciale, accompagnate ad una reale autonomia impositiva degli enti locali.

Infine, il condono previsto nel provvedimento rappresenta soltanto un mezzo per rastrellare risorse. Per queste ragioni, il gruppo della lega nord, pur apprezzando misure come l'istituzione dello sportello polifunzionale, non può condividere l'ispirazione complessiva delle norme proposte su cui esprimerà quindi voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

REMO RATTO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano su un provvedimento che contiene alcune interessanti novità anche se di difficile attuazione (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2330, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	438
Votanti .....	416
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	229
Hanno votato no .....	187

(La Camera approva).

Avverte che si passerà ora al punto 8 dell'ordine del giorno.

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1993, n. 52, recante disposizioni urgenti per assicurare l'esecuzione di contratti o concessioni relativi ad opere, forniture o servizi a favore della pubblica amministrazione (2353).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 52 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2353.

ADRIANA VIGNERI, *Relatore*, osserva in primo luogo che il comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 52 del 1993, non sembra avere un contenuto propriamente normativo e si risolve in una previsione, secondo le possibili interpretazioni, o inapplicabile o costituzionalmente illegittima. Ulteriori perplessità suscita il comma 5, che va ben al di là dello scopo dichiarato, quello di impedire il blocco dei cantieri a seguito di iniziative giudiziarie. Esso si risolve in un premio alle società che hanno inquinato il mercato, prevedendo che non si faccia luogo alla sospensione dell'efficacia dell'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori qualora gli imputati siano sostituiti, anche da un

qualsiasi prestanome (*Scambio di apostrofi tra i deputati Aloise, Berselli e Pasetto; i commessi si interpongono tra i deputati Aloise e Berselli e Pasetto — Richiami del Presidente — Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Le altre norme contenute nel provvedimento son prive di rilievo. Non ritiene dunque sussistano i presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione anche perché, malgrado il Governo non abbia fornito i dati richiesti, dall'intervento del suo rappresentante in Commissione si è dedotto che i lavori nei cantieri interessati stanno proseguendo. Il problema si porrà se e quando le relative ditte saranno sospese dall'albo; e il rimedio prescelto — impedire la sospensione — non è che un aggiramento dei principi normativi vigenti e contrasta con numerosi articoli della Costituzione, alterando le regole del mercato ed il principio di uguaglianza a danno delle imprese che hanno rispettato la legge.

Meglio sarebbe stato incidere solo sulla ripercussione della sospensione sui lavori già in corso, fornendo strumenti alle singole amministrazioni per valutare se sussistano valide ragioni per interrompere i lavori stessi.

FILIPPO BERSELLI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che, nel corso dell'intervento dell'onorevole Vigneri, ad una battuta di spirito riferita al deputato Misasi si era risposto da parte sua con un'altra battuta di spirito. Un deputato del gruppo della DC, che egli non conosce, si è allora portato presso i banchi del gruppo del MSI-destra nazionale, ha provocato ed ha tentato di aggredirlo (*Proteste dei deputati del gruppo della DC*). Generosamente, anche se non ne avrebbe avuto bisogno, gli è venuto in aiuto l'onorevole Pasetto.

Mentre però egli è stato ieri escluso dall'aula solo per aver agitato guanti bianchi e una spugna — e il collega Marenco anche per via d'uno striscione — (*Proteste dei deputati del gruppo della DC*), in questa occasione la Presidenza non ha neppure richiamato quel deputato.

È un comportamento discriminatorio che non contribuisce a ristabilire un clima sereno (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Proteste dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza non può intervenire con riguardo ad episodi che sfuggono alla sua diretta osservazione, come è avvenuto nel caso di specie. Nel prendere atto dei rilievi dell'onorevole Berselli che riferirà al Presidente della Camera, deve tuttavia respingere come destituita di qualsiasi fondamento ogni accusa di parzialità nei confronti della Presidenza (*Applausi*).

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, osserva che il provvedimento in esame è reso necessario ed urgente dagli oltre 40 cantieri la cui attività è bloccata a seguito delle misure cautelari predisposte dai magistrati o dalle amministrazioni pubbliche competenti. Più semplice è stata la situazione per i lavori non ancora avviati; quanto agli altri, solo un intervento legislativo può allontanare il reale rischio di chiusura, assai grave considerando anche l'alto numero di lavoratori interessati.

Il decreto-legge non interferisce in alcun modo con l'azione dell'autorità giudiziaria; il Governo rimane disponibile agli aggiustamenti del testo che si ritenessero necessari (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PAOLO DE PAOLI, ritenendo debba essere riconosciuta la sussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 52 del 1993, dà atto al ministro Merloni di aver ricercato ogni possibile soluzione al fine di evitare interferenze con le misure cautelari adottate dalla magistratura. D'altra parte non si può prescindere dal considerare le gravi conseguenze economiche ed occupazionali che conseguirebbero al blocco delle attività. Non è infatti giusto che le conseguenze del comportamento dell'imprenditore debbano ricadere sulle maestranze. Diverso è il caso di illiceità derivante

dalla violazione di norme in materia di urbanistica.

**ELIO VITO**, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che se è vero — come diversi colleghi dicono — che questa sera non si giungerà alla deliberazione, non si comprende il senso di una discussione che rischia di svolgersi ad aula vuota.

**PRESIDENTE** avverte che la Presidenza, considerato il rilevante numero degli interventi previsti, è orientata a dare la parola questa sera a due ulteriori oratori, per rinviare poi il seguito del dibattito alla seduta di domani.

**CARLO TASSI** osserva anzitutto che tanto la relazione dell'onorevole Vigneri quanto l'intervento del Governo vertevano sul merito del provvedimento e non sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione: resta il fatto che il decreto-legge n. 52 del 1993 pare sempre più un nuovo colpo di spugna. Le grandi imprese corrotte, con i loro metodi scorretti hanno alterato le regole del mercato e possono essere sostituite da quelle che hanno sempre osservato la legge (e che, tra l'altro, spesso non ottengono dallo Stato il pagamento delle loro competenze).

Occorreva dunque garantire l'accesso ai contratti relativi ad opere pubbliche delle imprese oneste; non si possono riconoscere sussistenti i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione in un provvedimento che incentiva i disonesti. Per troppi anni lo Stato è vissuto di rapine e sorprusi: è ora che chi ha gestito in questo modo vergognoso l'Italia e la ha ridotta ad una cloaca massima sia inchiodato alle sue responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**MARIO BRUNETTI**, a nome del gruppo di rifondazione comunista, esprime netto dissenso sul provvedimento, che ad una prima lettura appare ingenuo e innocuo.

Una lettura più attenta rivela però un contenuto ben più rilevante: le aziende inquisite per Tangentopoli possono per decreto-legge proseguire nelle loro attività, come se niente fosse avvenuto.

Per decreto-legge, inoltre, si stabilisce che la sostituzione del titolare con una persona qualsiasi, anche un prestanome, è sufficiente ad evitare la cancellazione dell'azienda all'albo dei costruttori.

È un provvedimento gravissimo, un secondo colpo di spugna cui né il Capo dello Stato né la stampa hanno prestato sufficiente attenzione. In questi anni il sistema della corruzione e degli appalti truccati ha contribuito a dilapidare risorse pubbliche e ad unificare il paese nel malaffare. Da quanto è stato frammentariamente reso noto in Commissione, il fenomeno non è ancora emerso in tutta la sua gravità, specialmente nel Mezzogiorno.

Certo, esiste un problema occupazionale che accresce la tensione sociale. Però non si può dare ad esso soluzione con un provvedimento quale quello in esame: non è con i colpi di spugna che si fanno andare avanti le imprese. Sono invece urgenti provvedimenti che affrontino in modo sostanziale il problema dell'occupazione. Dichiaro pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE** rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

#### **Per lo svolgimento di una interpellanza.**

**GIUSEPPE SORIERO** sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza sull'attuazione della legge relativa alla soppressione entro il prossimo mese di aprile dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

**PRESIDENTE** interesserà il Governo.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 960. — « Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1993, n. 30, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (approvato dal Senato) (2418).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla IX Commissione permanente (Trasporti), in sede referente, con il parere della I e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 24 marzo 1993.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 18 marzo 1993, alle 9:

1. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1993, n. 52, recante disposizioni urgenti per assicurare l'esecuzione di contratti o concessioni relativi ad opere, forniture o servizi a favore della pubblica amministrazione (2353).

— *Relatore:* Vigneri.

2. — *Votazione delle risoluzioni Matteoli ed altri (n. 6-00018); Cellai ed altri*

*(n. 6-00019); Latronico ed altri (n. 6-00020); Tiscar ed altri (n. 6-00021); Giordano Angelini ed altri (n. 6-00022) concernenti il progetto per l'alta velocità ferroviaria.*

3. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

Nei confronti del deputato De Lorenzo per il reato di cui agli articoli 81 del codice penale e 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati, continuata) (doc. IV, n. 139).

— *Relatore:* Finocchiaro Fidelbo.

Nei confronti del deputato Di Donato per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati, continuata) (doc. IV, n. 140).

— *Relatore:* Correnti.

Nei confronti del deputato Alfredo Vito per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso e 112 dello stesso codice e 96, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati, continuata e aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 112 dello stesso codice e 86, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (violazione delle norme per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali e provinciali, continuata); per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati, continuata) (doc. IV, n. 141).

— *Relatore:* Ayala.

Nei confronti del deputato Zavettieri per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione) (doc. IV, n. 131).

— *Relatore: Cicciomessere.*

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 11, recante rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi speciali gestiti dall'INPS (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2134-B).

— *Relatore: Ratto.*

(*Relazione orale*).

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BASSOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri; BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTISTUZZI ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatori: Aniasi, per la maggioranza; Poli Bortone, di minoranza.*

(*Relazione orale*).

6. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1993, n. 37, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 (2271).

— *Relatore: Enzo Balocchi.*

S. 907. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gen-

naio 1993, n. 12, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (*approvato dal Senato*) (2371).

— *Relatore: Frasson.*

7. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 907. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 12, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (*approvato dal Senato*) (2371).

— *Relatore: La Gloria.*

(*Relazione orale*).

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 904. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (*approvato dal Senato*) (2352).

— *Relatore: D'Onofrio.*

(*Relazione orale*).

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 18, recante misure urgenti in materia di affitti agrari (2170).

— *Relatore: Berni.*

(*Relazione orale*).

10. — *Interrogazioni.*

**La seduta termina alle 20,45.**

---

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 0,55 di giovedì 18 marzo 1993.